

PREMESSA

Questo libro nasce da un'esigenza: quella di riassumere in un volume snello un'ipotesi di lettura delle vicende dell'Umbria contemporanea.

In tal senso si utilizza il lavoro, ormai di tutto rispetto, prodotto sul periodo nell'ultimo ventennio da ricercatori professionali e da storici locali. I punti di snodo del lavoro sono i processi di stabilizzazione della società mezzadrile e le cause della sua diffusione, la sua lunga crisi, la decadenza della stessa e il sorgere di un modello nuovo di società, ancora tutt'altro che stabilizzato, in cui qualcuno ha voluto leggere - con ampie concessioni alle mode correnti - un passaggio quasi diretto dalla società mezzadrile a quella postindustriale.

Questa vicenda si intreccia con quelle politiche, culturali ed istituzionali che hanno fatto, molto di recente, di territori - tenuti insieme solo da vincoli amministrativi decisi centralmente - una collettività regionale.

Quest'ultima, per quanto fragile e sottoposta all'urto di localismi e di spinte centrifughe, al rischio di nuove regionalizzazioni decise a livello centrale, ha solidificato nell'ultimo quarto di secolo un'identità, processi di integrazione tra aree territoriali, che oggi appaiono difficilmente scindibili, a meno di non scontare momenti di crisi istituzionale dagli esiti difficilmente prevedibili, con ripercussioni dirette sulla qualità della vita delle stesse comunità locali.

Questo lavoro vuol essere, quindi, essenzialmente divulgativo, destinato ad un pubblico che voglia un'informazione sintetica sulle vicende umbre.

Esso non ha la pretesa di aggiungere ulteriori risultati di ricerca a quelli già raggiunti, vuole, invece, essere contemporaneamente un bilancio e un ulteriore punto di partenza per una lettura ancora più approfondita della realtà regionale.

Questo carattere divulgativo viene assunto con la consapevolezza che il lavoro dello storico riesce a produrre una riflessione collettiva se è capace di entrare in rapporto con chi non fa professionalmente ricerca, con il mondo ampio della scuo-

la, con l'insieme degli operatori culturali, con chiunque abbia la curiosità di capire i processi di evoluzione e di trasformazione di una società.

Anche per questi motivi il volume è dedicato a Giampaolo Gallo, uno studioso ed un amico fraterno prematuramente scomparso.

Sui temi affrontati nelle pagine che seguono l'autore e Giampaolo Gallo hanno discusso e si sono confrontati per quasi un ventennio.

Senza tale discussione e confronto questo libro non sarebbe stato scritto.

Renato Covino